Anno XXXIV — Mercoledì 24 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 21

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli insultatori dell'Esercito

in Francia

Il deputato Enrico Ferri volle emulare il suo degnissimo compagno Morgari; e, recatosi in Francia, dove mandava, dopo le giornate di maggio, 100 lire per la sottoscrizione in favore degli anarchici, pronunciò a Parigi nel teatro Gobelin, una delle solite cicalate che, quanto più sono vituperevoli per l'Italia, tanto più i francesi amano di udire dal labbro di oratori che si dicono italiani, e, per giunta, deputati nella nostra Assemblea elettiva.

Il socialista Gerault Richard, presentando il Ferri agli uditori, disse, per infiammarli:

« Mediante Ferri, Turati e i loro compagni, l'Italia prenderà la rivincita dei massacri milanesi, compiuti dai *militari* vinti da Menelik. »

Non risulta dai resoconti della Conferenza, apparsi nei giornali di Francia, che Enrico Ferri abbia respinto, sia pure tiepidamente, l'infame oltraggio del suo presentatore.

Nè dovevamo aspettarci che l'amico e compagno di De Felice Giuffrida, il quale, tre o quattro mesi or sono, andava in Francia a denigrarvi il proprio paese, e del Morgari, che ha reso nuovamente in questi giorni alla polizia imperiale il servigio di magnificare nell'Istria i tempi del dominio austriaco in Italia, sentisse nell'anima sua il bisogno di rispondere sdegnosamente agli insultatori dell'esercito italiano, di là dal confine.

Col suo silenzio, egli si è reso complice dei suoi ospiti, che ben sapevano di potere, avanti a lui, vituperare vilmente i nostri soldati ed ufficiali, e di fargli, anzi, cosa molto gradita.

I codardi vituperatori di fuori non hanno forse appreso, dai loro amici d'Italia, ad esaltare Menelik che fu da questi acclamato per le vie, nel marzo del 1896, ed a lanciare l'iniquo insulto ai soldati, chiamando « vinti di Menelik » quelli che erano rimasti in Italia a malincuore, e commettendo la più sacrilega infamia verso i prodi che avevano lottato con tanto coraggio da far dire al nemico che erano stetti e compatti nella mischia, come « muri »?

La stessa stampa militare francese, come quella di tutto il mondo, non potè fare a meno di rendere giustizia agli strenui nostri combattenti contro le soverchianti schiere scioane.

Ma se gli studiosi di cose militari furono costretti, anche in Francia, ad ammirare l'eroismo dei trascinati dal capriccio del comandante alla battaglia, in condizioni di inferiorità, e nel momento da lui poco prima dichiarato inopportuno, nei telegrammi al Governo di Roma, le correnti francesi ostili al nostro paese, quelle medesime che favorirono Menelik e lo provvidero di armi, dopo averci impedito il passaggio per l'Harrar, sono felici di poter ricordare la giornata infausta e di attribuirla alla mancanza di valore nelle nostre milizie.

Dal canto loro, Enrico Ferri e i suoi amici, che speravano di vedere l'esercito italiano esitante nell'adempiere il suo dovere, quando fu tentato, nel maggio 1898, di rompere la compagine nazionale, e rimasero disingannati dalla sua incrollabile fermezza, si compiacciono ora di vendicarsi, ascoltando le contumelie che dai loro compagni di Francia sono rivolte contro le nostre milizie.

E' quindi stretta l'alleanza fra nemici interni ed esterni del nostro paese, sulla base della comune avversione all'esercito, che ne è la più salda forza.

Al *Corriere della Sera* hanno ricordato le fiere, generose parole con le quali Emilio Castellar protestava, nel 1889, in un banchetto datogli in Roma, contro i commensali che usarono espressioni poco rispettose per la Spagna, sperando di fargli cosa gradita.

Rivolto agli offensori della sua patria, il grande patriota disse:

« Se, nel calore della improvvisazione, sè nell'amicizia fervida verso di me, qualche parola che uscì suonasse dimenticanza o ingratitudine, mi è giuocoforza protestare contro quella parola così amichevolmente, come amichevole fu la insinuazione, però così energicamente come se ne impone il dovere alla mia coscienza! »

Ma il solo confrontare Emilio Castelar ai nostri cinici demolitori è un insulto alla memoria del sommo oratore e letterato spagnuolo!

Senza cercare gli esempi dagli stranieri, si possono riaprire i libri di Mazzini, e rileggervi le sante invettive contro i rinnegati che offendevano la patria.

E dire che Enrico Ferri, De Felice, Morgari, denigratori d'Italia fuori dei confini, sono sorretti da coloro i quali presumono di conservare la tradizione mazziniana!

Scambio di lettere

fra un ufficiale italiano ed un giornalista francese

La infelice presentazione che il giornalista francese Gérault Richard, direttore della *Petite Republique*, fece al teatro dei Gobelins dell'on. Ferri recatosi a Parigi a tenere una conferenza ebbe degli strascichi.

Parecchi ufficiali italiani gli scrissero protestando contro l'accenno da lui fatto ai « vinti da Menelik » e tra essi il tenente Raffaele Chiarini di sede a Venezia, il quale fu tra i feriti nella campagna d'Africa.

Il Chiarini negò con asprezza a chi appartiene ad una nazione, vinta a sua volta, il diritto di parlare con sarcastica disinvoltura dei vinti.

A questa lettera, il Gérault-Richard rispose con un'altra diretta al Chiarini, in cui esula dalla questione personale affermando — ciò che riguarda la sostanza della polemica — esser per lui eguali gli ufficiali di tutte le nazioni.

Ed aggiunge: « Quello ch'io dissi degli ufficiali italiani già lo dissi per quelli francesi perchè il militarismo è un flagello universale. »

La lettera, retoricamente dottrinaria, termina col dire che gli ufficiali, essendo schiavi d'una obbedienza passiva, non possono servire al bene dell'umanità.

Il principe Giorgio in Italia

Il principe Giorgio, alto commissario di Creta, ha lasciato l'isola imbarcandosi colla principessa Maria a Suda sopra un incrociatore inglese, per recarsi ad Atene ove rimarrà qualche settimana con la sua famiglia.

In primavera, il principe Giorgio renderà una visita di ringraziamento alle quattro potenze alle quali deve il suo attuale altissimo ufficio.

A Roma, probabilmente, verrà nel prossimo aprile.

Le navi italiane all'estero

Per il 1900-901, l'Italia avrà all'estero quattordici navi da guerra, con un solo comando di divisione.

Le navi da guerra sono: Carlo Alberto, V. Pisani, Stromboli, Piemonte, C. Colombo, Etruria, Elba, Calabria, Governolo, Volturno, Staffetta, Veniero, M. A. Colonna, Mestre.

Queste navi saranno ripartite tra l'America Meridionale, l'Estremo Oriente, il mare Indiano ed il mar Rosso.

La spesa per il loro mantenimento all'estero, è preventivata in L. 1,421,000, delle quali 50,000 per il comando di divisione.

Squitteide

Il caso è noto. Il deputato Squitti — meridionale — avvocato e libero docente, venne, di punto in bianco, nominato professore ordinario, di non sappiamo quale diritto, all'Università di Napoli.

Questo Squitti non è nè una celebrità scientifica, nè una celebrità politica. E un maneggione parlamentare, per conto proprio, che ha dellegrandi ambizioni, in aperto contrasto con la mediocrità infinita dei meriti, e che vuol sempre arrivare, a qualunque costo, dove quelle sfrenate ambizioni lo trascinano.

Il Ministro aveva diritto di nominarlo a quel posto — salvo l'apprezzamento sui meriti del neo professore; ma siamo proprio al *summum ius, summa iniuria*. E' vero che l'on. Baccelli può, fra gli altri, invocare il precedente del suo predecessore on. Martini, che nominò l'on. Gianturco, professore ordinario, malgrado la Commissione per il concorso lo avesse *scartato*. Però non sono i precedenti biasimevoli, quelli che debbono essere seguiti.

Il fatto è degno di biasimo, anche perchè tale nomina è una specie di contentino, dato allo Squitti, deluso nelle sue aspirazioni indòmite al Sottosegretariato della Pubblica Istruzione.

Così l'on. Baccelli è passato dal caso Bernabei, — che ad ogni costo si volle far divenire eleggibile a deputato — al caso Squitti. E sono casi deplorevoli entrambi, nei quali l'on. Pelloux avrebbe il diritto ed il dovere d'interloquire.

MISCELLANEA

La collana di occhi umani all'Esposizione di Parigi

All'Esposizione di Parigi fra tante altre curiosità di fama mondiale, figurerà anche la celebre collana d'occhi umani che già fu osservata alla Esposizione di Chicago.

Quest'oggetto stranissimo e unico al mondo apparteneva a un ricco negoziante di quella città. Esso si compone di tre file di occhi umani perfettamente conservati, levigati e incastonati in una meravigliosa legatura d'oro vergine.

Dopo l'Esposizione di Chicago, questa collana eccentrica fu acquistata da una signora inglese che più tardi la cedette ad un conte russo, suo amico.

Gli occhi di questa collana fantastica furono presi, un tempo, alle mummie scoperte e alle tombe degli Jache al Perù. Nulla eguaglia, si dice, l'incanto e la dolcezza misteriosa di questo strano ornamento.

Ad Arica si trovano immensi cimiteri pieni di antiche sepolture. Le mummie vi si trovano in tale abbondanza che basta raschiare il suolo per metterle allo scoperto. Se ne possono procurare facilmente al prezzo di due o tre dollari. E' dalle sepolture d'Arica che provengono gli occhi di cui è fatto cenno.

Essi furono portati dall'America del Sud, da Curtis, membro d'una commissione scientifica inviata, alcuni anni fa, in quella regione dal Governo degli Stati Uniti.

Allo stato greggio questi occhi umani sono di un giallo bronzeo e assolutamente opaco. Ma mettendo il cristallino allo scoperto, levigandolo con minuziosa cura, si ottiene una lente trasparentissima... di colore arancio, rassomigliante a un opale e costituente una pietra estremamente originale.

La combinazione concentrica dei diversi colori di cui si compone questa lente comunica ad essa delle tonalità iridiscenti d'un effetto mirabile.

Gli scienziati opinano che la tinta particolare di questi cristallini è dovuta sia ad un cambiamento organico proveniente dalla loro antichità e ad una vera pietrificazione, sia all'azione delle materie antisettiche che venivano impiegate per l'imbalsamazione.

Un grosso colpo tentato dai truffatori spagnuoli ai socialisti di Laveno

Racconta la *Perseveranza* in data Laveno 22: E' oggetto di commenti la notizia del grosso tiro tentato dai truffatori spagnuoli ai socialisti di qui.

Da qualche tempo alcuni maggiorenti del partito socialista si tenevano in corrispondenza coi misteriosi personaggi di oltre Mediterraneo. Si trattava della solita storia di un generale spagnuolo, imprigionato per affari politici, il quale era a conoscenza della località dove è nascosto un ingente tesoro, che, per sua volontà, doveva essere passato al partito socialista italiano.

Ma, per poter avere la chiave di questo tesoro, occorreva che uno del partito si trovasse a bordo di un determinato bastimento a Genova, in giorno fissato, portando con sè la bagatella di 3000 lire, che dovevano servire per... liberare il generale. Al portatore... dei tre biglietti da mille, sarebbero stati consegnati tutti i documenti necessarii, la pianta della località, una lettera autografa del generale ed altri ammennicoli.

Fatto è, che i socialisti di Laveno bevettero la storiella, misero assieme le 3000 lire e si prepararono a... possedere il tesoro nascosto.

Ma, quando fu il momento di decidere chi dovesse recarsi a Genova per ricevere il tesoro, nacque un forte dissidio fra i compagni. Ognuno voleva essere il prescelto e, visto che non si veniva a capo di niente, e che il dissidio continuava, si pensò bene di telegrafare al prof. Pullè perchè ritornasse subito a Laveno. Il prof Pullè, venne, vide e... rise! Fu lui che aperse gli occhi a quegli ingenui.

Dramma in ferrovia

Telegrafano da Berlino: Un tragico dramma si è svolto nel treno ferroviario Berlino-Dresda, a poca distanza dalla stazione di Zossen. In un carrozzone di prima classe si trovarono i cadaveri, ancor caldi, di un giovanotto di 25 anni, Gualtiero Schultz, da Amburgo, e di una ragazza di 23, Anna Lau, di Berlino. Il Schultz aveva ucciso la ragazza poi si era suicidato, se ne ignora il perchè; ad ogni modo si tratta certamente di un dramma d'amore.

Un grave fatto a Modena

Un giovane ucciso da un agente di P. S.

Si ha da Modena in data 22:

La notte scorsa un grave e doloroso fatto impressionava grandemente la città.

Le guardie di P. S. in borghese Bertolini Ciro, di anni 26, della provincia di Parma e Camillo Moreno, genovese, d'anni 25, contestarono la contravvenzione all'oste dell'« Artigliere » in via della Cerca, perchè oltre l'ora di chiusura permetteva il giuoco della *morra* nel suo esercizio.

Ciò fatto, gli agenti si diressero ad alcuni giovani che, in una sala dell'osteria, discutevano rumorosamente su una delle cessate partite del giuoco, e chiedevano a tutti le generalità, ottenute le quali uscirono continuando il loro servizio di perlustrazione.

Dietro di loro uscirono pure i giovani giuocatori parlando a voce alta di quanto era avvenuto e l'agente Bertolini udì più volte ripetere la parola *sbirro*. Intendendo che tale vocabolo fosse pronunziato in atto dispregiativo, ritornò risolutamente verso i giovani chiedendo spiegazioni.

Di qui ne nacque un diverbio ed un vivace scambio di parole fra gli uni ed il Bertolini. Sempre vociando giunsero tutti nei pressi di via Coltellini, dove finalmente le guardie procedettero all'arresto di uno dei giovani che più degli altri, arrabbiato e alticcio, si era lasciato andare colle frasi e coi modi.

L'assembramento intanto si era ingrossato di curiosi e i compagni dell'arrestato cercavano di toglierlo dalle mani della guardia Moreno, e dopo un breve tratto di strada quegli riuscì infatti a scappare. Le guardie strette da ogni parte dai presenti ed insultate cercarono di riprendere l'arrestato, ma furono malmenate e percosse.

Il Bertolini, che nel parapiglia era stato gettato in terra, sparò un colpo di rivoltella, forse coll'intendimento di spaurire i percuotitori, ma fatalità volle che il proiettile andasse a colpire certo Pellegrini Ettore, d'anni 21, da Modena, calzolaio, dimorante al Foro Boario.

Il povero operaio che da semplice curioso aveva assistito alla scena, colpito al petto cadde mortalmente ferito, ed accompagnato poco dopo all'ospedale mentre lo si medicava, cessava di vivere.

Dopo lo sparo di rivoltella parte dei presenti fuggirono; ma altri accompagnarono la guardia Moreno, dove poco dopo fu raggiunta dal Bertolini, che per le percosse ricevute aveva riportato ferite e contusioni giudicate guaribili in meno di 10 giorni, salvo complicazioni.

Sul costo si recarono subito dopo il luttuoso avvenimento le autorità giudiziarie e di P. S. le quali ordinarono che la guardia Bertolini fosse provvisoriamente posta agli arresti, in attesa che sia fatta piena luce sulle responsabilità di ognuno.

Il Bertolini, già guardia di finanza, giovane intelligente e di buona condotta era da soli pochi mesi nel corpo delle guardie di città.

Esso afferma che sparò a bruciapelo contro una persona che gli stava sopra.

La guerra nell'Africa Australe

Gli ufficiali stranieri nelle file dei boeri

Il *To Day*, rivista inglese, pubblica una lettera di un ufficiale tedesco al servizio dei boeri, lettera che dà interessanti informazioni sulla tattica dei generali inglesi e sugli ufficiali esteri nelle file dei boeri.

« Son quasi dieci settimane — scrive l'ufficiale tedesco — che io dirigo una parte delle operazioni dell'esercito boero contro i generali inglesi Symons, White e Buller. I metodi strategici di questi generali sono così puerili e così poco pratici, e dimostrano una così assoluta mancanza di logica e di coordinazione, che io non cesso dal contemplarli con vero stupore. In questa guerra straordinaria i generali nemici si sono militarmente comportati in modo tale che ci si rifiuterebbe di credere se non si fossero veduti.

« Noi d'altronde siamo un piccolo gruppo di ufficiali cosmopoliti venuti qui per servire nell'esercito boero. Il più illustre fra noi è il colonnello Giorgio Villebois Mareuil, che fa le funzioni di capo dello Stato Maggiore Generale. In tutto s'ano quattordici, di cui otto nelle file del vecchio generale Joubert, tre nella colonna del maggiore Albrecht, che attualmente si sta divertendo col barone Methuen, e gli altri sono incaricati del servizio delle munizioni, e in modo generale di dirigere l'artiglieria.

« Il maggiore Albrecht ebbe un'idea geniale e piacevole. Per regolare il tiro dei boeri con la più grande precisione, egli fece segnare preventivamente da soldati proprii il terreno con delle chiazze di calce ad una distanza approssimitiva misurata.

« Quando in seguito la colonna di Methuen si avanzò su questo terreno, noi sapevamo, metro più metro meno, a quale distanza si trovavano gli inglesi; vi potete dunque immaginare l'effetto della nostra artiglieria.

« Le truppe del generale Kronje sono attualmente di 12,000 uomini, con 22 batterie da campagna. »

Notizie della guerra

I dispacci da Londra portano notizie retrospettive sulla battaglia seguita sabato e domenica; non si sa però nulla se i combattimenti siano proseguiti.

Le altre notizie sono di lieve importanza.

Cronaca Provinciale

DA ATTIMIS

Bambina smarrita e poi rinvenuta

Si ha in data 22:

Nella frazione di Forame è accaduto un fatto che sarebbe potuto essere molto triste, ma fortunatamente ebbe esito lieto.

Nel pomeriggio di ieri presso una borgata della frazione stavano giuocando parecchi bambini, i quali, finiti i giuochi ritornarono alle loro case, ad eccezione di una bambina di due anni.

I genitori di questa, quando s'accorsero della mancanza della loro figliuoletta, si diedero a ricercarla dappertutto, ajutati in ciò da parecchi volonterosi; ma tutte le ricerche riuscirono vane!

Naturalmente si fecero le supposizioni più strane; alcuni contadini assieme con il parroco locale si recarono in Chiesa a pregare la Madonna, implorando il divino intervento in favore della povera famigliuola.

Questa mattina con la campana maggiore venne dato avviso di riprendere le ricerche, e circa alle 8 la bambina venne finalmente rinvenuta nella località di Subit a circa 2 chilom. di distanza dalla casa paterna. La bambina venne subito consegnata ai desolati genitori che l'accolsero, si può immaginarlo, con immenso giubilo.

DA NIMIS

Furto di cento lire

Certo Giuseppe Petrossi venne derubato di un *biglietto di 100 lire*.

Egli nutre *sospetto* che il furto sia stato commesso da certa T. C.

Da FAEDIS

Il paese risorge

Ci scrivono in data 22:

Il forestiere che tempo fa si fosse recato in questo ameno paesello, ed ogni poco avesse soggiornato, avrebbe provato un senso di doloroso stupore al vedere come tutto qui veniva malmenato dall'intransigenza clericale. Ora invece le cose hanno presa una piega tutt'affatto diversa, e come!

Sul *Cittadino*, che osa chiamarsi italiano, apparve agli ultimi del passato dicembre un articolaccio in cui si affermava che in una sera delle feste natalizie, a Faedis erano state emesse le grida di: Abbasso il Prefetto e le Autorità! Ciò fu verificato assolutamente falso e la popolazione, già dolorosamente meravigliata che qualche malcapitato avesse potuto eccedere cotanto, non tardò a stomacarsi per quella calunnia ignorantemente e spudoratamente lanciata.

Il parroco intanto continuava, come il passato, dall'altare, la sua campagna a base d'intransigenza, influenzando i credenti per la formazione d'un Comitato segreto e di una Congregazione delle figlie di Maria. Ma egli, poveretto, non ha saputo trar profitto dalle prediche del Missionario e, forse credendosi padrone del mondo, tese la corda e la tirò tanto che... si ruppe.

Parecchie ragazze non vollero saperne di quella Congregazione e si recarono alla confessione in un'altra parrocchia; mentre altre, che prima credevano si trattasse di scopi puramente religiosi, aprirono gli occhi e... restituirono la medaglia al buon pastore. I ben pensanti capirono che il Comitato segreto era... roba da chiodi e non ne vollero sapere del medesimo.

In paese venne acquistato un buon numero di copie dell'indovinatissimo «Almanacco della Lega XX settembre» di Udine che contribuì non poco ad aprire gli occhi a parecchi.

E per tutto ciò un povero di spirito insulta e piange a calde lagrime sul *Cittadino* di domenica 21 corr. — Ah! cattolici di Faedis? E i cattolici di Faedis sanno distinguere i cattolici dai clericali. I cattolici di Faedis sanno che tutto il lavoro di certi satrapi aveva di mira di accapparrare ad essi il monopolio del paese. I cattolici di Faedis sanno che clericale intransigente è sinonimo di nemico di Cristo e del prossimo. Essi ora hanno aperti gli occhi e voi ben sapete che chi vede... non può essere con voi.

I cattolici di Faedis, che sono anche buoni cittadini, vogliono ora sapere con quanto diritto il Parroco sollecitava, e come! il pagamento del quartese. Essi vogliono ormai che il Consiglio comunale sia l'amministratore della comunità e non il portavoce del prete il quale *deve* occuparsi solo di beni spirituali.

Da parecchio tempo il nostro povero Parroco si scaraventa contro il ballo, minacciando l'inferno con annessi e connessi alla gioventù che lo frequenta ed ai genitori che ciò permettono. Poveraccio! Ei non s'accorse che quello era l'unico modo di far rinascere il ballo a Faedis.

Ieri sera, alla prima festa di quest'anno, vi fu tale e tanto concorso di ballerine e ballerini, anche in maschera, nella sala Tomat che nessuno ricorda un'eguale apertura di carnovale a Faedis. E l'animazione e la schietta allegria durò ininterrotta fino alle 24 precise, senza il minimo incidente. E dire che si voleva far passare il paese di Faedis per un covo di sovversivi! Povera gente! Dev'essere doloroso il vedersi sfuggire una preda tanto agognata quanto... meritata.

Fu una solenne e dignitosa protesta.

Il paese ora s'incammina per la retta via e siamo certi che il forestiero ritornerà ad affluire qui come per il passato, giacchè l'orizzonte si rasserena.

Coraggio, avanti e .
Lassù pur che i canti e i suoi.

x. y. z.

DA TOLMEZZO

Amenità pretesche

Ci scrivono in data 23:

Non esito a credere che se il Circolo Filodrammatico di Tolmezzo è sorto e salutato dal plauso generale anche dei paesi e delle ville dei vicini canali, avrà inoltre consacrato la sua nascita dal disprezzo e dagli anatemi scagliatigli addosso da un ministro... della Chiesa, il parroco di Mione, frazione di Ovaro, la cui intransigenza ed il cui odio per tuttociò odori di feste e di divertimenti profani, lo dimostrò anche la settimana decorsa, nel giorno di S. Antonio.

Era costume tradizionale di solennizzare detto giorno con una fiera, con qualche ballo, e con aumento di funzioni religiose. Dalle vicine borgate era sempre promettente di guadagni per quelli di Mione il concorso di popolo, e mai quasi si ebbe a lamentare alcun disordine.

Quest'anno nella domenica antecedente alla festa tanto attesa dai Mionesi, il Parroco bandisce dal pergamo il suo *veto* d'intervenire ai balli e di organizzarli. Sorpresa generale nei buoni fedeli, ma nessun sbigottimento, nessuna preoccupazione.

Il programma delle feste non venne punto modificato. Da veri... Carnieli non cedettero, e il dì di S. Antonio si recarono come di consueto al tempio, invitati dal ripetuto suonar di campane, per poi partecipare al ballo.

Che male, infine, dicevano, siamo in Carnevale!

Ma così certo non la pensava il Parroco, che a mezzo del suo cieco strumento, il cappellano, fece sgombrare la chiesa e chiuderne le porte.

In riparazione dello scacco subito, e dello sfregio che riteneva... quest'anno... si facesse al santo, avrà nel silenzio della deserta casa di Dio, fatto echeggiare la fredda volta del terzetto delle massime eterne:

E balli non più!
Ballando calpesti
Il cuor di Gesù!

ma fuori invece le danze erano più animate del consueto. Che cosa rimaneva di fare agli abitanti di Mione?

Soppressa una parte del programma, la religiosa, non c'era che aumentare l'altra, la profana, e quella riuscì piena e completa.

In paese si parla di decretare al Parroco, una speciale ricompensa quale benemerito della moralità pubblica.

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'agricoltura

Giovedì 25 corr. alle ore 2 p. m. nei locali di questa scuola il prof. Giulio Bettoni, direttore della R. Stazione di Pescicoltura in Brescia, terrà una prima conferenza pubblica «sull'allevamento artificiale dei pesci di acqua dolce».

DA PALUZZA

Arresto di un renitente alla chiamata alle armi

Venne arrestato il soldato in congedo Pietro Moro di Francesco, perchè imputato di mancanza alla chiamata sotto le armi del 4 settembre 1897.

DA AVIANO

Il primo ballo — Sassajuola

Ci scrivono in data 23:

Anche qui domenica sera si cominciò a conoscere il carnevale con una festa da ballo indetta dal sig. Osvaldo Cantin, meccanico e Romano Schiavolin, detta «festa delle serve».

Erroneamente le si impose questo titolo ed io a vanto della presidenza e della verità, vi comunico che era composta da persone di ogni ceto e non da sole serve.

Ebbe essa luogo nella bellissima quanto vasta sala del signor Coiazzi che, benissimo illuminata, dava forza e risalto ai dritti garetti dei ballerini e... delle ballerine di elasticità incomparabile.

Vanno enumerate fra le regine della festa le signorine Garzasacchi con la signorina Giulietta, e fra i ballerini il signor Angelico, che con occhio maestro e con continue raccomandazioni fece sì che la festa riuscisse imponente.

L'orchestrina di Titta Fisso sotto l'abile bacchetta del musico Cicceri eseguì assai bene i suoi ballabili.

Il buffet fu servito assai bene dal bravo giovane Marco Marchetti e i biscottini *Delser* furono encomiati.

Si ballò sino alle una con divertimento indescrivibile; peccato però che quasi ogni allegria vada qui ad Aviano accompagnata ad un certocchè di anormale che spiace, ma, che a titolo di cronaca, credo riportare.

I più eleganti ballerini andavano a gara per attirarsi le simpatie di certe ballerine che indugiando pronunciarsi, alla fine si facevano da tutti, senza distinzione, accompagnare a casa.

Per ragioni che si tacciono era escluso da questa società qualche giovanotto del *bon ton* che, a sua volta, pensò vendicarsi burlandosi di quei caldi adoratori.

Difatti (aspettando sulla strada per dove doveano rincasare certe ballerine accompagnate dagli eleganti giovinotti si presentarono a queste ed esse sia per vecchia simpatia sia perchè amassero meglio la compagnia loro in confronto degli adornatissimi ballerini, lasciarono questi e andarono con quelli.

Lascio immaginare ai giovani lettori, a quelli dico a cui bolle il sangue di gioventù, vedersi rapire le loro silfi e sfumare i loro ideali, quanta fosse la rabbia dei delusi!

Arrivò essa a tale eccesso che pensarono di appostarsi e scagliare dei sassi agli audaci rapitori e lo fecero. Senonchè ebbero la peggio poichè i due coraggiosi come si sentirono fatti bersaglio ai sassi, anzichè darsi alla fuga scavalcarono quel muro da dove veniva la sassaiuola, scoprirono i vili armigeri e ne batterono alcuno mentre gli altri alle grida d'aiuto del piffero suonato se la davano a gambe.

Per fortuna il fatto finì così, ma è da scongiurarsi che qui ove vi è di gran dovizia di sassi, non si abbiano mai più a fare feste protesta, augurando ai pochi ragazzi di Aviano di mettersi una volta d'accordo e divertirsi assieme come era il consueto del paese.

Novella 1.a

Banca Carnica-Tolmezzo

Capitale Nominale L. 150.000 - Versato L. 90.000

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 13 corr. Gennaio, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nell'Ufficio della Direzione pel giorno 10 Febbraio prossimo alle ore 10 antim. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1.° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1899.

2.° Relazione dei Sindaci.

3.° Approvazione del Bilancio 1899 e riparto degli utili.

4.° Nomina di 3 Consiglieri scadenti per anzianità.

5.° Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

6.° Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione relative all'art. 6 lettera *C.* dello Statuto Sociale e conseguenti deliberazioni.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 17 Febbrajo alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 25 corr. presso la Direzione troveransi depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni Socio potrà esaminare.

Restano avvisati i Signori Azionisti che:

1.° Col 31 Dicembre 1899 scaddero d'ufficio per anzianità (art. 23 dello Statuto e 124 del Codice di Commercio) i Consiglieri Signori: *Giacomo Grassi, Dante Linussio, Girolamo Schiavi*, che possono essere rieletti.

A termini dell'art. 35 dello Statuto scaddero i Sindaci Signori: *Giuseppe Marchi, Avv. Edoardo Quaglia, Avv. G. B. Spangaro*, effettivi; *Avv. Michele Beorchia-Nigris, Agostino Lippi*, supplenti; pure rieleggibili.

2.° Approvato dall'Assemblea il conto reso dall'Amministrazione, possono gli Azionisti presentarsi, a cominciare dallo stesso giorno 10 Febbraio, alla Cassa della Banca per esigere, verso esibizione dei rispettivi Certificati Provvisori, il dividendo dell'esercizio 1899.

Tolmezzo, 15 Gennaio 1900.

Il Presidente
L. De Giudici

Il Direttore
L. De Marchi

Il Segretario
C. Schiavi

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Nuovi cavalieri

Ci scrivono in data 23:

La cittadinanza sanvitese fa plauso al R. Magistero Araldico che con recentissimo Decreto volle aggregare all'ordine dei *Cavalieri della Corona d'Italia* due spiccate personalità paesane: l'esimio *dott. Giorgio Gattorno* e il nobile *conte dott. Francesco Rota*, Sindaco di S. Vito.

Nel primo si volle certamente onorare il distinto agronomo, il solerte ed abile presidente del *Circolo Agricolo* che si profonda orma impresse al progresso agrario del nostro territorio, l'autore e l'anima della *Esposizione Universale d'Aratri* che tanta dovizia di nuovi istrumenti regalò al pio seno dei campi, il promotore della prossima *Fiera di istrumenti agrari* specie risguardanti la lavorazione delle Barbabietole da zucchero.

E meriti preclari si riassumono nel nome del conte dott. Francesco Rota che onorato serto aggiungono alla patrizia sua corona. Nel nobile decorato, al ricco possidente si disposa il sapiente e provvido agronomo che nel progresso dell'arte dei campi riconosce la redenzione della classe lavoratrice e il benessere generale, sanzionando la dottrina colla pratica applicazione. Inoltre in esso all'abile consigliere provinciale si accompagna il valido cooperatore nella benemerente gestione del circolo agricolo sanvitese.

Le gigantesche moli della *Fabbrica di zucchero* di barbabietole incombono già sopra vasto campo e con infaticata lena invadono gli spazi aerei; e tesori si diffondono e si spargeranno sugli operai e sugli agricoltori. Ebbene, quella fabbrica, è la felice e provvidenziale risultante della sapienza, dell'abnegazione, della longanimità, del nobile disinteresse, di sacrifici morali e materiali sostenuti coraggiosamente per carità di patria da due incliti personaggi sanvitesi: i due novelli *cavalieri dott. Giorgio Gattorno e conte dott. Francesco Rota. Plaudite Cives.*

Albus

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava stassera di vivere a soli 32 anni, il

Dott. ENRICO ERMANNO
Medico-Chirurgo

Il Padre, la Madre, Fratelli e Sorella col Cognato G. B. Dorotea addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Tolmezzo, 22 gennaio 1900

Alla desolata famiglia presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 24. Ore 8 Termometro 3.6
Minima aperto notte +1.5 Barometro 755.
Stato atmosferico: Vario
Vento NE. Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 10.3 Minima 1.8
Media 4.195 Acqua caduta

Effemeride storica

24 gennaio 1441

La costruzione della Loggia

Il Consiglio del Comune di Udine su proposta di Nicolò Savorgnano delibera la costruzione di un nuovo Palazzo (Loggia).

Le nostre appendici

Domani principieremo a pubblicare le *novelle* della signora Annita Costa-peraria-Rampogna, una nostra comprovinciale che dimora a Bucarest.

Anime sacrificate

è il titolo della prima novella, alla quale faranno seguito delle altre.

Premii di fondazione Gautieri

Nel corrente anno 1900, l'Accademia Reale delle Scienze di Torino conferirà un premio di circa L. 3000, dedotte le tasse e le spese di amministrazione, all'opera di filosofia (compresa la storia della filosofia) pubblicata in italiano e da autore italiano negli anni 1897 99 che sarà giudicata migliore. L'Accademia non restituirà agli autori le opere che avranno inviate per richiamare su di esse la sua attenzione.

Esposizione di Verona 1900

Concorso fra produttori di burro con fermenti selezionati

Il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, tenuto conto della grande importanza che sta assumendo presso le latterie dell'Alta Italia, la preparazione dei burri con fermenti selezionati, deliberava di far tenere nell'occasione dell'Esposizione agricola-industriale ed artistica di Verona, un concorso speciale fra produttori di burri preparati con tale sistema.

Questo concorso — bandito dal R. Governo — assumerà senza dubbio una notevole importanza, e sarà degno complemento del concorso speciale lombardo-veneto di caseificio che forma parte della Esposizione di Verona.

Quanto prima uscirà il R. Decreto che conterrà pure le norme regolamentari del concorso stesso.

Omologazione di concordato del fallimento Cristofoli

Il Tribunale ha omologato il concordato conchiuso tra i creditori del fallimento Pietro Cristofoli di Udine.

Questi, colla garanzia del cav. Pietro Grassi, si assume di pagare il 35 per cento ai creditori chirografari oltre agli accessori e ciò entro il termine di 90 giorni.

Vennero accordati al fallito i benefici penali.

Per la sicurezza del portalettere

Allo scopo di evitare possibili gravi inconvenienti, il Ministero ha disposto che i portalettere incaricati di recapitare le assicurate e le raccomandate e di pagare i vaglia internazionali e le cartoline vaglia in alberghi, si astengano dallo accedere nelle camere dei destinatari, ma li facciano pregare di recarsi nella sala dell'ufficio d'amministrazione dell'albergo, ed ivi li aspettino, esigendo altresì la firma, per garanzia, del direttore o del conduttore dell'albergo stesso, quando le parti non possano dimostrare altrimenti la loro identità personale.

Le scuole ed il morbillo

Non so se mi sieno permesse alcune domande. Un ordine superiore ha fatte chiudere le scuole, perchè infierisce in città il morbillo. E' vero che non si tratta di malattia letale, ma certo è meglio che la salute di tutti sia ottima, dunque va bene di prender provvedimenti igienici. Ma una cosa non arrivo davvero a capire e ne domando spiegazione.

Ripeto che le scuole sono state chiuse, forse perchè gli ambienti erano ormai inquinati dal morbo o forse per evitare il contatto; la misura è stata logica. Ma dove la mia scienza non arriva, è alla riapertura dell'Educatorio indetta per giovedì. E' qui che io rivolgo le mie domande a... qualunque crede di potermi rispondere.

La disinfezione fatta ai locali delle scuole urbane è bastevole a non presentar più pericolo d'infezione solo agli alunni che frequentano l'Educatorio? Per gli altri tutti è troppo poca cosa? Perchè non si può adottare con tutti gli alunni che frequentano le scuole elementari, la misura d'una dichiarazione medica?

Però questa dell'Educatorio, riaperto in locali che per gli altri restano chiusi, non è la sola misura incoerente presa in questi giorni rispetto al morbo. Mentre alcune delle scuole private sono state chiuse senza che vi si fosse verificato un solo caso di morbillo, i Giardini d'Infanzia ed altri collegi maschili e femminili continuano le loro lezioni; e si sa positivamente che alunni degli stessi, o loro parenti, sono colpiti dal morbillo.

Quindi rivolgo un'altra domanda? — Perchè due pesi e due misure?

Un borghese

Morbillo

Ieri vennero denunciati 20 casi nuovi.

Per la carta bollata

Quando taluno presenta una domanda in carta non bollata, viene d'ordinario invitato a rinnovarla regolarmente, avvertendolo che, in caso contrario, non si potrà di essa tener conto. Ora spesso quest'invito veniva spedito anche quando a priori si sapeva che la domanda era irrecevibile.

Ad eliminare tale inconveniente l'on. Carmine ha mandato ordine a tutte le Intendenze di non chiedere la rinnovazione dell'istanza su carta bollata quando da un preliminare esame di essa fosse risultata l'assoluta impossibilità dell'accoglimento suo.

E in questi casi gl'intendenti dovranno restituire o rinviare agli esibitori le istanze suddette, con la dichiarazione che l'istanza sembra destituita di fondamento, e che, in ogni modo, non può avere corso se non viene riprodotta nella competente carta bollata.

Comitato udinese «PRO TURATE»

Settimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1093.87

Raccolte dal cav. Daulo Tomaselli:

Ditta Trezza cav. Luigi L. 25, cav. Daulo Tomaselli (2.a offerta) 5, Angeli Pietro fu Pietro 1, Provini Ubaldo fu Pietro 1, Trojani Pietro cent. 50, Valentinuzzi Lodovico 50, Guido Maddalena 50, Calligaris Gio. Batta (2.a offerta) 50, Dalan Arnaldo L. 1, Riccardo Sgarzi (2.a offerta) 1, Del Puppo Angelo 1, Manzano Camillo cent. 50, Bevilacqua Pietro 50, Minozzi Vittorio 50, de Campo Ruggero 50, Gerardi Leopoldo 50, Deotti Pio 50, Biasutti Enrico 50, Salvigni Domenico L. 1, P. Bassanello cent. 50, Guerra Giovanni 50, Padovani Tito 50, Noale Pietro L. 1, Vezzani Alfredo cent. 50, De Nobili Francesco 50, Cesellini Gerardo 50, De Simon Antonio L. 1, Romano Romano 1, Brun Arrigo cent. 50, Muschietti Umberto 50, Battistella Lione 50, Feruglio Isidoro 50, Fosoli Giuseppe 50, Ietri Francesco 50, Roncato Costante 50, D. M. 50, Sivilioni 30, Valeggi Pietro 50, Parpaglioni L. 1.

Da riportarsi L. 1147,17 — (Segue)

L'Italia ride

E' uscito il 3.° fascicolo dell'*Italia ride* che contiene:

Testo: Italia non ride: G. Padovani — Per l'anima dei defunti: U. Ojetti — La questione del giorno: Asper — La ripresa dei lavori: Vamba — Il fraticello: L. A. Villari — L'Historia delle tre melarance: Calandrino — Tribunali umoristici: Toga rasa — Una avventura nell'Eritrea: Miles — La filosofia dell'avvenire: Bertoldino — Il cuore; Il fegato: E. Rivalta — Paga a un morto e sentenza a dei vivi: A. Albertazzi — Il giovane turco: Bruno e Buffalmacco.

Disegni: A. Majani — G. Casanova — L. Balestrieri — Barfredo — G. Bonfiglioli — G. Romagnoli — R. Carniel.

Ogni fascicolo costa cent. 25 in Italia e cent. 40 all'Estero. Abbonamento al 31 marzo: in Italia L. 3.50, all'Estero Fr. 5.

La donna tagliata a pezzi a Verona

Nuovi particolari

Il fatto tragico accaduto a Verona, del quale tutti i giornali del Regno se ne occupano già da una settimana, ha assunta un'importanza speciale per la nostra città, essendovi immischiato il nome di un giovane nostro concittadino, il tenente *Carlo Luigi Trivulzio*.

Dalle notizie che ci dà l'ottima *Arena* di Verona pare davvero che la colpabilità del tenente Trivulzio sia molto dubbia, e da parte nostra esprimiamo voti sinceri affinchè il nostro giovane concittadino possa provare di non essere entrato sotto alcun rapporto nella orribile faccenda.

La signora Verzegnassi ved. Trivulzio che abita in via Calzolai n. 8 (la casa ha però una facciata e un ingresso anche in vicolo Di Prampero) venne edotta ieri del triste caso da un capitano del 6° alpini, mandato appositamente da quell'egregio colonnello, affinchè la povera signora fosse venuta a conoscenza dell'arresto del figlio, prima dell'arrivo dei giornali del mattino.

L'ufficiale, giunto con il diretto di ieri mattina, si recò subito all'abitazione della signora ved. Trivulzio, che, si può imaginare, come si rimase all'annunzio della triste novella!

Dobbiamo rettificare una notizia dell'*Arena*.

La signora Verzegnassi ved. Trivulzio *non* dimora in Attimis, ma a *Udine*, con un altro suo figlio studente di III. liceale, e gode la pensione come vedova di un capitano, non di un tenente colonnello.

Interrogatorio del tenente Trivulzio

Scrive l'*Arena*:

« Ieri il carcerato tenente fu sottoposto a lunghissimo interrogatorio per opera del giudice istruttore.

Egli negò recisamente, energicamente, di avere avuto parte qualsiasi nella morte o comunque nella scomparsa, nell'assenza da casa, nel tentato aborto, di Isolina Canuti.

Si protestò completamente, assolutamente innocente, ed è non solo addolorato, ma vivacemente indignato per la troppa facilità (come egli giudica) con cui fu ordinato il suo arresto e per la enormezza della motivazione, ch'egli non sa concepire »

I rapporti del tenente con l'Isolina

Sempre — secondo l'*Arena* — il tenente Trivulzio andò ad abitare come inquilino di due camere mobigliate in casa della Canuti ai primi di ottobre, ma non la conobbe intimamente che alla metà di novembre.

In quel turno di tempo egli, trovatosi, vestito in borghese, dileggiato da alcuni giovanotti, seccato li prese a schiaffi per via.

In seguito al fatto il colonnello del suo reggimento lo aveva ordinato agli arresti, anzi, più specialmente perchè era uscito in borghese senza averne la facoltà. Per gli schiaffi dati nessuna punizione poteva essergli inflitta, perchè distribuiti a legittima difesa.

L'intimità avvenne durante l'arresto in casa.

Perquisizioni e interrogatori

L'altro ieri venne perquisita la dimora del tenente Trivulzio, ma infruttuosamente.

Fu interrogato il suo attendente, Celeste Sisara, che non fece punto gravi deposizioni contro il suo padrone, come dicevasi.

L'amica dell'Isolina

è la signorina Gisella Donarchae, la quale afferma che la Isolina le raccontò più volte essere il suo amante assente da Verona, in guarnigione lontana. Le disse che si scrivevano spesso, e non le parlò mai con interesse del Trivulzio.

La Gisella dopo il 5 gennaio non vide più la Isolina.

I giudizi del pubblico

sono in generale favorevoli all'imputato. Si dice giustamente che se il Trivulzio fosse colpevole, egli dimostrerebbe d'essere un giovane di ributtante cinismo, avendo commesso uno spaventoso delitto senza alcun movente, pur conservando sempre un contegno calmo e sereno.

Gli articoli del codice

Il mandato d'arresto dice: « Concorrendo gravi indizi etc. si ordina l'arresto del tenente Trivulzio imputato di omicidio con premeditazione per avere posteriormente al 5 gennaio in Verona, a fine d'uccidere, cagionato la morte della sua amante Isolina Canuti d'anni 19 di Verona. »

Gli articoli sono il 364 e il 366 n. 2.

Il 364 commina la pena da 18 a 21 anni di reclusione.

Il 366 commina la pena di ergastolo.

Le traccie del delitto

L'*Arena* di ieri dà ancora queste gravi notizie:

« Da ieri siamo venuti a conoscenza di una gravissima circostanza, che potrebbe mettere la Giustizia sulle vere tracce dell'assassino o degli assassini di Isolina Canuti.

Intanto, sappiamo dove essa mangiò, dove fu veduta, in epoche fra il 5 e il 16 corrente.

Ma procediamo con ordine.

La vigilia di Natale si presentavano al « Torcolo » di Via Colomba, un tale ben vestito, snello, dai baffi brizzolati, alto di statura, accompagnato da due individui all'apparenza carrettieri.

Ordinarono e mangiarono un pranzo lauto, e quando furono alle frutta, il ben vestito si alzò ed uscì per recarsi a comperare un panettone.

Uscito appena, uno dei due rimasti chiese al cameriere: conosce quel signore che è uscito?

— No, rispose il cameriere.

— Quello è il signor Perez, il fabbricante di guantoni di scherma e di armi di Verona e Milano.

— Sì? tanto piacere, soggiunse allora il cameriere, il quale non conosceva il Perez sebbene un suo parente sia capo sellaio precisamente nel ricco opificio del suddetto.

Quello dal panettone intanto rientrò.

I tre amici, sempre parlando fra loro a bassa voce, mangiarono il dolce, e finalmente chiesero il conto.

Era di lire 18! Ma il ben vestito, protestando di non avere il portafoglio, si fece fare credito, che il cameriere accordò credendolo il cav. Girolamo Perez.

Ma passò una settimana e i quattrini non venivano.

Allora il cameriere, fattosi coraggio, si recò dal cav. Perez per esigere il suo credito. Il Perez cascò dalle nuvole, e ne cadde anche il cameriere quando dovette riconoscere che il suo avventore non aveva somiglianza di sorta col cavaliere Perez.

Aveva, il cameriere, già quasi accettato con rassegnazione la stoccata, quando, uscito di casa Perez, in Piazza V. E. incontrò il suo uomo e gli chiese senza complimenti i suoi denari.

L'individuo dai baffi brizzolati pagò infatti subito, scusandosi infinitamente, e ordinò allo stesso cameriere un pranzo per il giorno 7, molto succolento, per cinque persone.

Il 7 infatti si presentò al « Torcolo » accompagnato dalla Isolina Canuti, da un'altra ragazza e dai due pseudo carrettieri della prima volta.

Stettero allegrissimi, pagarono e uscirono.

Pochi giorni di poi, cioè il 13 corr. (tre giorni prima che si trovassero i resti del cadavere in Adige) il cameriere del « Torcolo » che aveva servito il forestiere, le ragazze e gli amici, trovandosi di sera all'osteria detta del *Monco* alla *Casetta*, dietro il Cimitero, vide la « Isolina Canuti coll'individuo ben vestito, dai baffi brizzolati, e, più lontano, collocati in modo da poter tutto vedere, ma da non essere veduti, i due carrettieri o finti carrettieri. »

Questi tre individui il giorno seguente, cioè il 14, tornarono a pranzare al Torcolo, senza ragazze e quindi senza Isolina.

I resti della squartata furono trovati il 16, e la morte i medici la fanno risalire 30 o 40 ore innanzi!

Gli intestini avvelenati

Il risultato della perizia medica, circa gli ultimi avanzi trovati nell'Adige, dice che quegli intestini appartengono di sicuro ad un corpo umano, e più probabilmente di donna, e si riscontrarono in essi evidenti traccie di veleno.

Altra importante scoperta

A Porta San Pancrazio ieri si rinvennero una placenta ed un cordone ombelicale.

Accorsero sopraluogo le autorità.

L'arrivo di un colonnello medico

Roma, 23. — Si assicura che il Ministero della Guerra inviò a Verona un colonnello medico per procedere ad un'inchiesta circa l'asserita partecipazione di ufficiali medici all'occultazione del noto delitto.

Il fatto dell'osteria smentito

Verona 23. Il fatto dell'osteria del Torcolo, che circolava insistentemente in città, viene smentito.

Arresto

Fu arrestata Alessio Angelica fu Gio. Batta, d'anni 27, da Moimacco, qui domiciliata, perchè autrice di furto di un orologio d'argento in danno di Azzano Pietro fu Giacomo, avventore il 21 corr. all'osteria del «Vitello Bianco.»

All'Ospitale

Ieri alle 12 venne medicato all'ospedale Enrico Sgobino, di anni 25, del fu Luigi, operaio alla ferrovia, nato a S. Gottardo, domiciliato in Udine via Pracchiuso N. 42, per ferita lacero contusa alla regione tenera della mano destra guaribile, salvo complicazioni, in giorni otto.

Tale ferita fu procurata per causa accidentale.

Ancora della disgrazia di ieri

La Luigia Vidussi che ieri dicemmo essere stata accolta all'ospitale per frattura della mandibola, ricevette tale ferita per un calcio di un cavallo di un drappello di militari del 12° cavalleria, lungo la strada di circonvallazione fra le porte Ronchi e Pracchiuso proprio di fronte al campo di pattinaggio. Ciò avvenne essendosi imbizzarrito un cavallo senza che il soldato che lo montava abbia potuto frenarlo, che sferrò calci a destra e sinistra colpendo sfortunatamente la povera donna.

A questa prodigarono subito le prime cure un tenente medico coadiuvato dai militari presenti e quindi mediante vettura fu accompagnata all'ospedale dal medico, da un tenente di cavalleria e da alcuni soldati.

All'ospedale fu accolta d'urgenza e giudicata guaribile in 40 giorni.

CARNOVALE

Il ballo dell'Unione velocipedistica Udinese.

Siamo convinti che completamente inutile riesce l'opera nostra, riguardo alla *réclame* per il ballo che si darà dall'*Unione Velocipedistica Udinese* la sera del 27 corr. a beneficio della Casa di Ricovero, perchè nella nostra città nessuna festa venne accolta con tanta approvazione e consenso pubblico.

E' una vera gara fra i membri del comitato per il ballo velocipedistico, per escogitare novità, per trovare e completare la serie delle sorprese che attendono i fortunati ballerini di quella sera.

Sarà un vero *oh!* generale di ammirazione quando si vedrà il nostro Minerva completamente trasformato da un grandioso addobbo tutto in carattere ciclistico, a cui faranno degno e magnifico riscontro i palchi addobbati

Ed anche noi (sia detto confidenzialmente ai nostri lettori) prepariamo qualche novità: vedrete domani o venerdì!...

Ringraziamento

I signori proprietari del palcone privato di proscenio, prima fila, a sinistra, hanno deliberato di addobbare fuori concorso il palco stesso per la veglia ciclistica di beneficenza del 27 corr.

I signori Ufficiali del 12° cavalleggeri Saluzzo hanno rimesso al comitato l'importo di lire 10 in sostituzione dell'addobbo.

Il comitato riconoscente ringrazia.

Riunione per un ballo di beneficenza

Venerdì alle 17 nella sala superiore del Teatro Sociale avrà luogo la prima riunione del Comitato per il ballo che si darà la sera del 17 febbraio prossimo venturo, a favore della locale Congregazione di Carità.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto

Sante Pitton di Udine, per furto al ristorante Burghart, venne condannato a sei mesi di reclusione.

Lesioni

Sante e Antonio Della Rina ed Enrico Cossio di S. Osualdo, imputati di lesioni, vennero condannati: i Della Rina alla reclusione per giorni 50 ciascuno, ed il Cossio alla multa di lire 55.

Telegrammi

Un procuratore del Re derubato

Sassari, 23. — A Nuoro, ignoti ladri svaligiarono nel pomeriggio di ieri la casa del procuratore del Re mentre passeggiava in città con la famiglia, asportando 800 lire in gioielli, argenteria, ecc.

Gli scioperi in Austria e Ungheria

Budapest 23. — E' scoppiato a Dubnick, nel Comitato di Saras, uno sciopero degli operai delle miniere di Opale, appartenenti allo Stato.

Vienna, 23 — In seguito allo sciopero dei minatori in Moravia ed in Boemia si riunirà ogni giorno la commissione presieduta da Koerber per deliberare sulla misura da prendersi.

Il ministro di giustizia è partito per i luoghi ov'è scoppiato lo sciopero in Moravia, ed il capo sezione del ministero di agricoltura Blunfel si è recato nei luoghi, ove lo sciopero si è manifestato in Boemia.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 gennaio 1900

	23 gen.	24 gen
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 65	99 50
» fine mese	99 75	99 00
detta 4 ½ » ex	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322 —	321 —
» Italiane ex 3 %	307.—	307 —
Fondiaria d'Italia 4 %	500 —	500.—
» » 4 ½	508.—	508 —
» Banco Napoli 5 %	448 —	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	490.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892 —	893.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35 50
Cotonificio Udinese	320 —	1320.—
» Veneto	224 —	224 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali ex	722 —	722 —
» » Mediterranee ex	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.15	107.15
Germania »	131 75	131.60
Londra	27 03	27.—
Corone	1.11 50	1.11 35
Napoleoni	21 41	21 30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 25	93 05

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 gennaio **107 14**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O	5.30	8.45	M.	20.45	1.35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	2[illegible].—
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58 — Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.40	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti